

Le elezioni una tappa nella lotta per l'università, appena agli inizi

Non mollare

L'Università in Umbria non è più un corpo separato dal resto della società regionale. Il rapporto Univerità-Regione è avviato con la conferenza di ateneo ha messo in crisi il vecchio sistema di gestione chiusa, di isolazione, di autismo perseguito negli anni passati. Nessuno può negare che si è aperto un varco, tale da favorire la partecipazione di tutte le forze del rinnovamento, alla vita dell'Università. Questa nuova condizione determinata negli ultimi anni, ancora non viene pienamente utilizzata: la conferenza di ateneo è vista come sede per rapporti di vertice, come momento di confronto per addetti ai lavori e non come grande strumento di regionalizzazione dell'Ateneo di Perugia. La conferenza di ateneo e le conferenze di facoltà possono rappresentare, con la partecipazione del maggior numero di forze in un modo che coinvolge le masse degli studenti, la chiave di volta per l'attuale fase di sperimentazione permanente, come anticipazione e costruzione dal basso della riforma. A questo devono puntare le istituzioni, il governo regionale, le forze sociali e politiche, le organizzazioni studentesche alla riapertura dell'anno accademico.

Depende da queste scelte, la stessa credibilità nella immensa battaglia elettorale per il rinnovo dei rappresentanti negli organismi di governo dell'Università. Tale competizione elettorale non sarà né facile né semplice per nessuno; andiamo a questo appuntamento con una esperienza che non è per niente positiva, per molti aspetti possiamo pure dire fallimentare e deludente per gli studenti che sono stati rappresentati in questi organismi; costoro si sono trovati ad operare, distaccati dalle realtà di vita, con un linguaggio burocratico, a gestire scelte determinate a priori da una politica centralizzata del ministero o di qualche sede. Mai tali organismi sono stati utilizzati come centro di decisione e di programmazione didattica e scientifica.

Per alcuni studenti questi sono motivi di rinuncia a ripetere l'esperienza elettorale, perfino nella nostra lista si manifestano segni di sfiducia di rassegnazione, anticipando già da ora il pericolo che l'astensione colpita, se non recuperano al più presto l'iniziativa, le forze di sinistra, l'area che contribuisce all'affermazione delle liste unitarie nelle precedenti elezioni. Le forze moderate guardano a queste elezioni come ad un loro appuntamento, per utilizzare la campagna elettorale, come elemento per chiedere un voto di reazione alle forze di sinistra; il mondo cattolico, in attesa di un positivo delle ultime elezioni scolastiche, si sta preparando a raccogliere anche una esperienza che non è per niente positiva, per molti aspetti possiamo pure dire fallimentare e deludente per gli studenti che sono stati rappresentati in questi organismi; costoro si sono trovati ad operare, distaccati dalle realtà di vita, con un linguaggio burocratico, a gestire scelte determinate a priori da una politica centralizzata del ministero o di qualche sede. Mai tali organismi sono stati utilizzati come centro di decisione e di programmazione didattica e scientifica.

Proprietari delle sale, i sindacati locali e nazionali, l'associazione industriali e la Regione Umbria a confronto con i rappresentanti dell'ANICA (Associazione noleggiatori). Non mancano nemmeno altre novità positive in riferimento alla programmazione culturale. L'ANICA ha infatti fornito assicurazioni all'assessore regionale ai beni culturali prof. Roberto Abbondanza che l'Umbria beneficia di migliori film in circolazione nel paese. Quest'ultimo, insieme a quella della riapertura delle sale, è davvero una notizia confortante: per troppo tempo a Perugia non si è visto infatti del buon cinema. Le lamentele si sentivano un po' ovunque, poi l'episodio di qualche mese fa: chiusura generalizzata.

La Regione in tutta la vicenda ha dimostrato non poca sensibilità e sin dall'inizio si è direttamente interessata a rimuovere una situazione che condannava gli umbri a non poter più andare al cinema. I primi risultati di questo impegno sono finalmente venuti.

Un dialogo importante, ma ancora incompleto

Sentiamo anche chi si droga

La lotta spietata al traffico di stupefacenti deve essere affiancata da una considerazione diversa del passato nei confronti di chi ne fa uso, considerandone tutti gli aspetti umani - Le iniziative dell'amministrazione e del nostro partito

Fatti recenti che hanno avuto clamorosa risonanza sulla cronaca locale e che hanno trovato spazio anche su quella nazionale, hanno posto alla ribalta, con crudezza e drammaticità il problema della diffusione della droga a Terni, una città che può ancora menare il vanto di continuare a essere una delle città d'Italia meno interessate ai fenomeni di degenerazione delle forme di ordinare vivere civile. È un vanto che dobbiamo continuare a perseguire e a difendere. Non possiamo perciò ignorare i problemi connessi alla diffusione della droga, che ricomincia a essere un fenomeno che ben poco si è fatto finora e che poco è anche stato, sotto la spinta di una realtà drammatica emersa in forme crude, si sta cominciando a fare il dialogo che un silenzioso ma certo un fatto positivo: politici sono anche i risultati conseguiti nella lotta allo spaccio della droga: positiva e originale è l'iniziativa assunta dalla nostra Amministrazione, in collaborazione con il mondo della scuola, per un'indagine che chiamiamo "collaborazione in veste di protagonisti i giovani delle nostre scuole, restando in un'ottica di collaborazione e di rispetto di un'indagine statistica e non soltanto a registrare i freddi dati numerici che additano percentuali più o meno preoccupanti, ma ignorando che un dialogo fatto di dialogo e di ascolto, di occhi ben diversi dal

di DANTE SOTGIU



Coscienza piena del problema, assunzione di responsabilità, ciascuno per la sua parte, volontà di agire con sollecitudine sono le premesse, necessarie per partire e per percorrere la strada giusta, che sembrano oggi concretarsi. Sul problema è chiamato a discutere, ed è opportuno che così fosse, il Consiglio comunale, in seguito a una mozione presentata dal nostro gruppo. Sarà l'occasione costruttiva per un approfondimento della complessa tematica e mi auguro anche per giungere a proposte operative.

La proposta, in particolare, avanzata dal nostro partito di chiamare tutte le forze istituzionali, sociali, culturali a costituire un comitato di studio e di iniziativa di degna, a mio avviso, della massima considerazione. Potrebbe conseguire uno scopo essenziale: rendere permanente l'impegno ad assumere concrete iniziative atte a restituire alla nostra città quella misura di vita equilibrata, che i fatti recenti ai quali accennavo all'inizio hanno scosso. Dal comune impegno di tutte le forze democratiche attive dipende il successo di una lotta dura, ma non disperata; poiché dal comune impegno può derivare la solidarietà necessaria per creare fiducia in chi ha bisogno di aiuto e per isolare chi vuole imbastire la più infame delle speculazioni, quella che si fonda sulle debolezze e sulle carenze della società.

TERNI — Interviene oggi nel dibattito che abbiamo aperto sul problema della droga a Terni il compagno prof. Dante Sotgiu, che ha ricoperto la carica di sindaco della città fino a venerdì mattina, quando per gravi motivi familiari ha rassegnato le proprie dimissioni. In questi giorni continuano ad arrivare al compagno Sotgiu le testimonianze della stima e dell'affetto da cui è circondato. È un'ulteriore testimonianza dell'impegno che il compagno Sotgiu ha dato e continuerà a dare alla crescita della città.

Accordo: riaprono i cinema a Perugia

PERUGIA — I cinema di Perugia, chiusi in seguito al fallimento della società CINEGEST, riprendono presto i lavori. In vista della prossima stagione cinematografica, l'ANICA (Associazione noleggiatori) ha infatti fornito assicurazioni all'assessore regionale ai beni culturali prof. Roberto Abbondanza che l'Umbria beneficia di migliori film in circolazione nel paese. Quest'ultimo, insieme a quella della riapertura delle sale, è davvero una notizia confortante: per troppo tempo a Perugia non si è visto infatti del buon cinema. Le lamentele si sentivano un po' ovunque, poi l'episodio di qualche mese fa: chiusura generalizzata.

La Regione in tutta la vicenda ha dimostrato non poca sensibilità e sin dall'inizio si è direttamente interessata a rimuovere una situazione che condannava gli umbri a non poter più andare al cinema. I primi risultati di questo impegno sono finalmente venuti.

Proprietari delle sale, i sindacati locali e nazionali, l'associazione industriali e la Regione Umbria a confronto con i rappresentanti dell'ANICA (Associazione noleggiatori). Non mancano nemmeno altre novità positive in riferimento alla programmazione culturale. L'ANICA ha infatti fornito assicurazioni all'assessore regionale ai beni culturali prof. Roberto Abbondanza che l'Umbria beneficia di migliori film in circolazione nel paese. Quest'ultimo, insieme a quella della riapertura delle sale, è davvero una notizia confortante: per troppo tempo a Perugia non si è visto infatti del buon cinema. Le lamentele si sentivano un po' ovunque, poi l'episodio di qualche mese fa: chiusura generalizzata.

La Regione in tutta la vicenda ha dimostrato non poca sensibilità e sin dall'inizio si è direttamente interessata a rimuovere una situazione che condannava gli umbri a non poter più andare al cinema. I primi risultati di questo impegno sono finalmente venuti.

Uno «spettro» su Amelia, quello di Franziska

Quel manifesto li oltraggia un pubblico ufficiale: denunciamolo

AMELIA — Lo spettro di «Franziska» si aggira ancora su Amelia: il responsabile di zona dell'Arci, Sandro Romagnoli, e il vicesindaco, compagno Rino Rosati, che nel periodo nel quale accadde il fatto era sindaco della città, sono stati denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale e abuso di potere in atto d'ufficio. E lo strascico di una vicenda che non è ancora in tutta Italia, conquistandosi il merito, non certo invidiabile, di aver portato agli onori della cronaca nazionale una città di piccole dimensioni.

Il cartellone teatrale per la stagione 1977 organizzato dalle amministrazioni pubbliche, prevedeva la rappresentazione anche a Amelia (dopo Narni e prima di Terni) del

lo spettacolo «Franziska» del regista Giancarlo Nanni e interpretato da Manuela Kustermann. Quando arrivò a Amelia, lo spettacolo non era certo alle prime rappresentazioni, tutt'altro: aveva già girato per i teatri di mezza Italia, era stato addirittura visionato da una folla rappresentanza di magistrati, niente di osceso.

Il concetto di libera espressione dell'arte. È proprio al manifesto che si ricollegono le due ultime denunce.

Riprende la parola nel dibattito il prof. Carlo Manuali, del CIM

Assistenza psichiatrica: il pericolo è quello di tornare indietro di 10 anni

Tutto è partito dalla conferenza stampa degli operatori del Centro di igiene mentale di Perugia di una quindicina di giorni fa. Da allora il dibattito sulla psichiatria, sui suoi compiti e sui problemi concreti che si pongono in Umbria ha interessato addetti ai lavori, amministratori e popolazione.

Dopo l'intervento del sindaco di Perugia e quello del presidente della Provincia è stato il prof. Carlo Manuali a prendere la parola con un lungo ed articolato intervento inviato a tutti i giornali.

Il massimo di apertura e di comunicazione fra loro e la realtà sociale. «In questo modo», continua l'articolo, «si ripropone una concezione bipolare dell'assistenza: una classica psichiatria di settore, scientifica e assistenziale, e una psichiatria di comunità, di tipo psichiatrico, che si occupa di persone con disturbi psichici, ma che non sono ancora ricoverate in ospedale».

«In conclusione», termina Manuali — «ciò che è in pericolo è un discorso iniziato in Umbria 10 anni fa, nel quale la pratica terapeutica e assistenziale è profondamente intrecciata ed ha come propria condizione di sviluppo l'azione politico-amministrativa. Ciò che chiediamo è il riconoscimento pieno di questo nesso, con tutto ciò che comporta in termini di impegno e di collaborazione fra le varie istanze amministrative. Sta questo non si riferisce in perdita di efficacia della risposta del servizio di igiene mentale ai bisogni dei cittadini produttori anche un ritorno indietro della domanda dell'utenza: a livello della coscienza comune, già si contrappone il sano al malato come un essere umano e opposti della persona, ad esclusivo beneficio del primo».

Grifoni a Torino: attenti al sorpasso

PERUGIA — Forse l'avvenimento sportivo è ripubblicabile, ma Perugia si reca al comunale di Torino per affrontare la Juventus indossando i panni della capofila.

Il tecnico bianconero Bettega, Viridi e Casulo i tre uomini più pericolosi dello scacchiere bianconero dovrebbero essere affidati rispettivamente a Della Martina, Ceccarini e Redegheri, ma in questo discorso Castagner lascia supporte anche altre soluzioni ad esempio: Dal Piume su Casulo con lo sganciamento di Redegheri (che predilige le fasce, su Benetti) e così facendo potrebbe anche vigilare le

scorribande di Gentile. Se la Perugia perderà tutto sarà andato secondo logica (almeno quella bianconera). Un discorso molto diverso verrebbe fuori se la Perugia dovesse uscire imbottita dal comunale di Torino. La formazione di Capitani Frosio alla sua quarta avventura in serie A non solo ha già trovato la qualificazione in coppa Italia e questa provvisoria prima piazza di classifica, ma un risultato utile a Torino significherebbe che un'ipotesi sia qualificazione in coppa UEFA già la si potrebbe catalogare come certa, anche se siamo solo al quarto di trenta round.

TERNI — Il Varese dei giovani è di scena oggi al «Liberal». La squadra lombarda non è che abbia brillato fino ad oggi: due soli punti in classifica.

«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

VALFABRICA — Che al Comune di Valfabbrica le cose non vadano proprio bene è cosciente anche il sindaco democristiano. Proprio ieri infatti un giornale locale pubblicava le lamentele di Giancarlo Arcangeli sull'assetto del Consiglio comunale dei colleghi del suo gruppo. I problemi di Valfabbrica non sono però certamente solo questi. Il compagno Trini ci ha inviato una lettera dove denuncia alcune scorrettezze amministrative che sarebbero state commesse dalla locale amministrazione con in testa, ovviamente, il sindaco, accusato di una gestione basata sul clientelismo e la discriminazione.

Denuncio pertanto il metodo con il quale si gestisce il potere nel Comune di Valfabbrica cresciuto secondo una logica clientelare e scriteriata. A conferma di tutto ciò cito un altro caso paradossale: il sindaco Mentore da una parte, quando ormai i lavori della struttura erano giunti al tetto della casa, «revocava» la concessione a costruire n. 1365 del 18-3-77, rinviata in zona C ma su tutto singolo, come stabilisce anche la legge regionale n. 53 art. 7 comma 2, e come giustamente dettata il Comitato Regionale di Controllo (CORECO) nel provvedimento n. 29437 quando nella seduta del 30-8-77 respingeva la delibera consigliere n. 1 del 27-5-77 del comune di Valfabbrica con la quale, forzando la detta legge re-

Negli ultimi giorni un'altra novità: il consiglio comunale (con solo 10 presenze) ha deliberato acciò che il sindaco possa rinviare almeno 12 concessioni a costruire in deroga agli oneri disposti tassativamente dalla legge del 28-1-77 n. 10 a Bucalossi. Si tratta ancora di una nuova «sanatoria» a situazioni il legittimo preesistenti o di opere manovre clientelari? Pertanto è giusto chiedere pubblicamente se il territorio sia da considerare un feudo personale del sindaco e del tecnico del comune di Valfabbrica su cui questi può esercitare il più sfacciatato clientelismo politico calpestando le leggi e i regolamenti. Chiedo inoltre agli amministratori ed ai consiglieri se sono d'accordo con l'operato del sindaco e tale politica.

Ettore Trini

Un campo di bocce? Ma no, è una speculazione!

ATTIGLIANO (TR) — Tutti sanno quanto sia difficile costruire nei piccoli comuni — e non soltanto — attrezzature sportive e per tempo libero. Il più delle volte le attese dei cittadini durano anni e difficilmente si riesce a concretizzare. Ma perché non succedere che quando finalmente si riesce a ottenere qualcosa, ci sia chi ci mette tutta la buona volontà per vanificare gli sforzi compiuti? È quello che sta accadendo a Attigliano.

Per capire il perché gli uomini si siano così riscaldati, è bene rifare la breve storia della nascita del bocciodromo, che è stato il frutto dello slancio della abnegazione di alcuni abitanti di questo comune di 1800 abitanti.

In poco tempo diventa luogo di incontro e di partecipazione di tanti bocciolisti che si recano ad Attigliano provenienti da Viterbo, da Terni, da Amelia e da altri comuni limitrofi: un vero successo. Tutti soddisfatti, ospiti ed ospitati. I commercianti e i gestori di pubblici locali attiglianesi incrementano i loro magri affari.

Però, quando tutto sembra filar nel migliore dei modi arriva, come un fulmine a ciel sereno, la mozione del consigliere democristiano Fratocelli che accusa la maggioranza consiliare che dirige il comune mentemente che di aver consentito e tollerato un... abuso edilizio!

Enio Navonni

Dal tutto vengono presi in

NAPAN MOBILI
A TERNI
VIA MARATTA BASSA - ZONA INDUSTRIALE
COLOSSALE VENDITA
SALOTTI - MOBILI - etc. etc.
PREZZI DA CAPOGIRO